

lospettacolo.it

G.F. - 9 gennaio 2004 (h.11:24)

L'Italia contro il Brasile di Davide Enia

Il giovane regista è in scena a Firenze con un incalzante e colorito monologo che, attraverso quella mitica partita di calcio dei mondiali 1982, racconta il vissuto di una famiglia siciliana

Per la sezione "L'invisibile svelato" il Teatro Rifredi di Firenze ha proposto lo spettacolo "Italia-Brasile 3 a 2 uno" (in scena fino a questa sera 9 gennaio), un testo nuovo, anzi antico, considerando la tecnica di cui Davide Enia, il regista, si avvale, quella degli antichi cantastorie siciliani.

Davide Enia è il giovane narratore siciliano che racconta la leggendaria partita Italia – Brasile ai mondiali del calcio dell'82.

Un monologo lungo 90 minuti senza intervallo, ma il tempo passa veloce: il ritmo di Enia è incalzante, non lascia tregua, si insinua nei passaggi più minuti della partita producendo una sorta di moviola parlante. E' un gioco di fonè, di toni di voce ora alti, ora smorzati, ora più accesi, ora fortemente scanditi, ora cantilenanti, ora esultanti di emozione. La cronaca sportiva volutamente si colora di tinte epiche, ma proprio nel senso classico del termine, in cui gli eroi sono eroi dei nostri tempi.

Ma il punto di vista del narratore è popolare, come popolare era il destinatario dei cantastorie. Così il testo si fa duttile, pittoresco, spontaneo, si arricchisce di un colorito fortemente espressivo, di familiarismi lessicali, si fa capace di condensare in poche parole i trapassi più veloci, si carica di quelle locuzioni idiomatiche legate al registro linguistico del calcio che un po' tutti conosciamo.

Altra chiave di lettura: lo spazio evocato, un salotto palermitano, un famiglia riunita davanti al televisore, a poco a poco la famiglia si fa meno anonima, c'è l'aroma del caffè, ci sono le zaffate dell'aria calda di Palermo che affluisce dal balcone, goal dopo goal c'è agitazione in famiglia, cominciano ad alzarsi, ad agitarsi...

Applausi scroscianti da una sala gremita.